

PROGETTO EDUCATIVO 2014-2017

GRUPPO SCOUT SEREGNO1

“Il Cittadino”



Espressività umanistica

Premessa:

Oggi il mondo in qui viviamo sta subendo rapide trasformazioni, politiche, economiche e sociali.

Persino i più giovani di noi guardandosi alle spalle possono senza dubbio testimoniare gli enormi cambiamenti avvenuti nella nostra quotidianità negli ultimi 10-15 anni, basti pensare ai telefonini, o ad internet. Questi nuovi strumenti comparsi per la prima volta nella storia, hanno senza dubbio accelerato i ritmi con cui la nostra società cambia. I confini geopolitici che da secoli separano rigidamente il globo, vacillano, e stando alle previsioni degli esperti il fenomeno è destinato a convergere verso una "globalizzazione mondiale". La crisi economica e politica che tutti noi stiamo vivendo, è una conferma dei tempi che cambiano; Dobbiamo considerare tutto ciò come un pericolo o un'opportunità?

Premesso che il cambiamento è parte integrante della nostra esistenza; Secondo noi esso deve essere vissuto in maniera positiva. BP diceva che una vita vissuta senza difficoltà è una vita assai insipida, poiché esse sono il sale della vita. Crediamo inoltre che lo scoutismo sia per sua vocazione capace di confrontarsi in maniera dinamica con il cambiamento, infatti non è un caso che il motto del' E/G reciti : "Be prepared" o "Estote parati" se preferite le citazioni in latino.

Negli ultimi 30 anni il nostro gruppo ha perseguito con successo l'obbiettivo scout per eccellenza, cioè formare generazioni di buoni cittadini italiani; tuttavia oggi i tempi ci chiedono di fare un passo in più, di guardare oltre l'orizzonte, per poter essere artefici del nostro futuro, un futuro che vede il cittadino come unità fondamentale non solo di una nazione ma di un mondo intero, siamo convinti che solo una formazione cosmopolita possa aiutare i nostri ragazzi, dando loro una marcia in più nella vita.

Pertanto in futuro ci impegneremo con le nostre forze a crescere una nuova generazione di cittadini, europei e del mondo intero.

BRANCA L/C

COSTRUIRE SOLIDE BASI PER PROGETTARE IL FUTURO

Riflettere sull'importanza dei mass media capendo quale debba essere il giusto utilizzo così da non rischiare l'abuso

- 1) educare ad una comunicazione verbale dando molta importanza alla catena
- 2) favorire anche obiettivi quali specialità unica per più bambini così da stimolarli alla collaborazione, all'incontrarsi anche fuori dalle attività per raggiungere insieme un obiettivo comune così da creare o rafforzare anche rapporti di amicizia
- 3) pretendere il "proprio meglio" da ciascun bambino puntando sullo stile ,sulle B.A. (saper fare delle scelte),sulla pista personale (un lupetto in crescita costruisce le fondamenta dell'uomo che sarà nel futuro)
- 4) A partire dalla legge che regola il nostro branco, qualsiasi realtà civile è regolata da leggi, viaggio attraverso le leggi in essere.

CULTURA DEL DIVERSO E APERTURA VERSO L'ALTRO

- 1) Accoglienza in branco di ragazzi stranieri, di religioni differenti ma anche con problematiche o esperienze personali diverse vivendo insieme come una famiglia felice che si arricchisce ampliando le proprie conoscenze (usi e costumi) .
- 2) Conoscenza del' metodo educativo del "cerchio". Realtà parallela alla nostra (L/c) ma differente sotto vari aspetti

BRANCA F/G

COSTRUIRE SOLIDE BASI PER PROGETTARE IL FUTURO

- 1)Riflessione sull'essenzialità: ci fa comodo la tecnologia alle uscite, ma più i genitori hanno mezzi di comunicazione con i figli più tendono ad usarli.
Come dobbiamo gestire il rapporto con la tecnologia?

Dobbiamo imparare a rispettare le regole sull'utilizzo del cellulare (e in generale di qualsiasi strumento multimediale) in uscita sia per quanto riguarda il nostro essere capo, sia riguardo i ragazzi.

Il cellulare è un grande strumento che permette di risolvere situazioni di "emergenza", tuttavia pensiamo che un suo abuso si traduca in una distrazione ulteriore che distoglie l'attenzione dalle attività in generale.

2) Troppo spesso vediamo il cambiamento come un pericolo all'interno delle nostre branche.

Per evitare che il cambiamento sia solo un pericolo dobbiamo essere sicuri del nostro punto di partenza,

lo scoutismo e i suoi valori. E' quindi importante promuovere i principi dello scoutismo tramite:

una maggiore riflessione sulle cerimonie, la valorizzazione della sede come luogo dal quale tutto il mondo del gruppo nasce, la promozione di attività sul territorio (così da legare il gruppo alla cittadinanza) attività specialità di civitas, esperienze sulla storia dello scoutismo (aquile randagie), capire chi siamo e perché siamo diversi da altri gruppi.

CULTURA DEL DIVERSO E APERTURA VERSO L'ALTRO

1) cultura del diverso: diverso non significa solo straniero (disabili, altre religioni, gusti sessuali).

Aumento dei ragazzi adottati e stranieri: è così scontata l'accettazione del diverso?

Jamboree e gemellaggi/uscite con altre associazioni

non solo conoscenza del diverso, ma anche valorizzazione. Cioè, il diverso non dobbiamo aspettare che arrivi, ma dobbiamo anche andare a cercarlo

noi, quindi momenti sulla specificità di ognuno di noi e la conseguente condivisione con la comunità. E poi, azzardo, conoscenza di altre realtà, non solo scoutistiche, non solo personale, ma anche religiose. Conoscenza delle varie forme di discriminazione...che differenza c'è tra discriminare e riconoscere le differenze?

Conoscenza di realtà "fobiche" nei confronti del diverso...e da qui la riflessione, portiamo un'uniforme o una divisa?

2) fede: proseguire il cammino di prima con nuovi strumenti

Il campo estivo è la conclusione dell'anno è il momento privilegiato per la maturazione del ragazzo e per i suoi impegni, per il consolidamento della sua presenza nella squadriglia e nel reparto.

Gli obiettivi e gli strumenti specifici saranno decisi in base all'andamento dell'anno.

BRANCA R/S

COSTRUIRE SOLIDE BASI PER PROGETTARE IL FUTURO

1) Fare attività sulla Partenza come obiettivo del percorso Scout già dal primo anno, cominciando col momento della Firma della Carta di Clan per sottolineare il fatto che si è in cammino per la Partenza da quando si entra nei Lupetti, e che quello è il primo momento per iniziare ad esserne consapevoli, dando poi importanza ai progressi dei singoli durante i tre anni. Questo per non arrivare a sentir parlare di Partenza per la prima volta all'ultimo anno di clan. Tenere la ROSS come step necessario e quasi obbligatorio.

2) Avere un'attenzione particolare per il progetto annuale del Noviziato, in modo che sia una vera scoperta della branca e non lasciato tutto in mano ai ragazzi; soprattutto se, come negli ultimi 3 anni, ci sono problemi di capi o di numero di ragazzi.

1) Sottolineare all'inizio di ogni anno l'importanza del servizio personale come primo approccio ad un vero impegno di servizio, e marcare di più il confronto nella comunità di Clan su di esso per uno scambio di esperienze e di impressioni.

2) Rivedere all'inizio di ogni anno la Carta di Clan, per apportare miglioramenti o modifiche sulla nuova comunità che ogni anno si forma, e considerarla vera base per le verifiche delle attività, su cui confrontarsi come comunità e come singoli.

3) Tenere fisse due Progressioni Personali durante l'anno, una a metà e una alla fine.

4) Essere consci di che cos'è lo Stile Scout e del perché si sceglie di seguire. Questo perché dal Reparto si arriva col bagaglio di conoscenze che in R/S devono essere sviscerate per evitare che si facciano le cose seguendo la massa, e nel caso in cui ci siano ragazzi che entrano nel gruppo in Clan senza avere avuto le esperienze formanti di Branco e Reparto.

5) Sfruttare i Capitoli che si affrontano per allargare una rete di cooperazione con associazioni del nostro territorio, sia per possibili servizi personali dei ragazzi, sia per affermare di più la presenza del nostro gruppo sul territorio.

CULTURA DEL DIVERSO E APERTURA VERSO L'ALTRO

1) Dedicarsi alla conoscenza delle diverse realtà in cui si fa servizio, personale o comunitario, ed essere aperti a possibili scoperte da parte della comunità di Clan del servizio personale di un singolo, con particolari esperienze o incontri.

2) Far crescere la responsabilità del Clan verso le persone un po' più deboli o "diverse" della comunità in modo che anche loro si creino un ruolo all'interno di essa e non si sentano esclusi. Soprattutto dare questa responsabilità più ai ragazzi dell'ultimo anno, che sono arrivati alla fase del trapasso delle conoscenze e del "lasciare un segno".

- 3) Incentivare la partecipazione ai WS e ad altre attività extra gruppo (es. cantieri, esperienze di spiritualità...), favorendo possibili opportunità di attività gemellate con clan di diverse zone, altre associazioni scout o non scout.
- 4) Proporre in un'attività un particolare tema sulla diversità (perché vicino o perché importante) partendo dai ragazzi, su quando loro si sentono diversi, arrivando alla diversità come ricchezza e che ognuno ha il diritto di esprimerla.
- 5) Apertura verso l'esterno come gruppo, che per la branca R/S può tradursi nell'organizzare un'attività durante l'anno invitando un amico non scout o cooperando col gruppo/Coca per eventi sul territorio. Gli strumenti della Veglia Rover e del Servizio sul territorio (caritas, Festa dei popoli, di Santa Valeria...) saranno portati avanti.

La comunità' capi del Seregno 1